

cavallette manifestatesi in alcune provincie, chiese ed ottenne un prelevamento di lire 10,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

In tal modo è stato possibile, come l'onorevole Lucifero sa, perchè ne ha avuta comunicazione il 20 maggio, di anticipare al prefetto di Catanzaro lire 5,000, quale contributo del Ministero per quella provincia nelle spese di distruzione del dannoso insetto.

Ora, se quel prefetto, nel riparto fra i vari comuni della provincia della somma concessa, ha assegnato a quello di Isola Capo Rizzuto soltanto lire 100, io posso riconoscere che tale sussidio è insufficiente per sostenere la lotta contro l'insetto in quel territorio, ma devo anche dichiarare, che per i limitati fondi di cui si disponeva non era possibile fare di più, sebbene alla provincia di Catanzaro sia stato accordato un sussidio superiore a quello dato a tutte le altre provincie colpite da invasioni di cavallette.

D'altra parte non è ammissibile che i proprietari dei terreni invasi dalle cavallette si attendano che lo Stato li liberi dal flagello, inquantochè ben altri maggiori fondi sarebbero all'uopo necessari, e ciò facendo astrazione dai vantaggi spesso assai meschini che, date le difficoltà della lotta, si possono ritrarre, in confronto delle spese da sostenersi.

PRESIDENTE. L'onorevole Lucifero ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LUCIFERO. Faccio notare prima di tutto al mio egregio amico il sottosegretario di Stato che il bilancio di agricoltura non l'ho proposto io, lo ha proposto il ministro di agricoltura, il quale quando ha proposto la somma di 13 mila lire per tutte quelle calamità, delle quali ci ha dato l'elenco l'onorevole sottosegretario di Stato, vuol dire che ha ritenuto che quella cifra potesse bastare.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Qualche volta avanza!

LUCIFERO. Quindi l'esiguità della cifra stanziata in bilancio, me lo perdoni l'onorevole sottosegretario di Stato, (non voglio portare nessuna amarezza che sarebbe fuori di posto in questa discussione) non sarebbe colpa del Parlamento; ma è merito del ministro, il quale ha proposto, forse per un nobile sentimento di economia, una somma inferiore a quella necessaria.

Per quello che riguarda la provincia di Catanzaro, se il Ministero ha concorso con 5,000 lire alla distruzione delle cavallette, non si può neppur dire che non abbia fatto nulla la provincia, perchè la provincia di Catanzaro ha messo a disposizione della Commissione, preposta a questo studio, ben 16 mila lire.

Dunque paragoni un poco il concorso dello Stato con quello della provincia, una provincia la quale versa in condizioni tutt'altro che floride, e vedrà che questo concorso non si può davvero dire sufficiente per questo, che è uno dei più grandi flagelli che possa capitare ad un'agricoltura come quella della Calabria, che è principalmente granaria e vinaria.

Io ho voluto interrogare il sottosegretario di Stato, sebbene avessi parlato e scritto a lui per questo, perchè ripeto che sarebbe meglio, quando non si può riparare a certe cose, di non concorrere in una misura che ha tutta l'aria di non esser seria.

Come vuole che con cento lire un comune che ha un vastissimo agro possa provvedere a questa necessità? E' meglio rispondere che non ci sono fondi, perchè le cento lire, mentre non raggiungono lo scopo, dimostrano quasi che chi le dà non abbia la cognizione del male, al quale si vorrebbe riparare.

Quindi io rivolgo viva preghiera al sottosegretario di Stato, prima di tutto perchè nella compilazione del bilancio si tenga maggior conto di questo flagello, che non è poi tanto raro, ed in secondo luogo, che quando si concorre a qualcuna di queste sventure, lo si faccia in maniera che il concorso sembri serio, o, altrimenti, si dica che lo Stato non è in condizione di concorrere. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Leonardi, Molina, Buonvino, Pavia, Cermenati, Teso, Loero, Da Como, Cimati e Arrivabene al ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere se non creda assolutamente necessario elevare in giusta misura gli stipendi, ora veramente miseri, dei portalettere rurali ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

ROSSI TEOFILLO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi. La questione sollevata dall'onorevole Leonardi dei portalettere rurali è fra le più gravi e importanti del Ministero delle poste e dei telegrafi e debbo